



Il candidato del centrosinistra alla guida della Provincia riabbraccia i suoi vecchi amici. E corteggia i professionisti

Cocilovo infiamma la platea Cisl

I Cobas dei regionali al fianco dell'Ulivo "per punire Cuffaro"

ANTONELLA ROMANO

COCILOVO riconquista i suoi amici storici della Cisl, la vecchia guardia dei suoi anni ruggenti da dirigente del sindacato. Nella sala piena dell'istituto Don Bosco Ranchibile ieri non c'erano i partiti della coalizione di centrosinistra che hanno candidato Cocilovo alla guida della presidenza della Provincia. È stato il giorno di Cocilovo, unico protagonista, che si è concesso qualche motto di spirito («Non ce l'ho col Cavaliere... enemmeno col suo cavallo») e ha chiesto il contributo di tutti. «Avrò bisogno di tutti voi, molto più il giorno dopo che non quello prima del voto, per legittimare con una buona azione di governo il consenso raccolto. Ho voglia di vincere. A pochi capita di potere stare dalla parte di Davide».

Nell'incontro elettorale, senza aperitivi né gelati, organizzato dai suoi fedelissimi come Francesco Tesauero e l'ex segretario

regionale della Cisl Marcello Corrao, c'era soprattutto l'area del centro, quella che Musotto e Cocilovo più si contendono, lo zoccolo duro dei professionisti delle ban-

che, degli ospedali, dell'Università, ma anche spezzoni consistenti delle strutture di comando di metalmeccanici, chimici, Inps, telefonici, braccianti, edili e soprattutto dei pensionati. E poi il ceto medio, amici di vecchia data invitati per l'occasione, qualche imprenditore come l'ottico Franco Randazzo, alcuni soci del Circolo del tennis

come Alessandro Lazzaro e Maria Rosa Serafini, alla testa di un gruppo di donne interessate a conoscere da vicino il nuovo leader «di indubbia intelligenza oltre che

un bellissimo uomo».

Solo alla fine, nel cortile della scuola, è apparso Paolo Mezzio, il segretario regionale della Cisl appena rientrato da Roma.

Non c'era invece Giuseppe Lupo, il leader provinciale, né gli altri componenti della sua segreteria. Mentre c'erano gli uomini vicini a un altro segretario dell'era Cocilovo come Raffaele Bonanni. C'era Carmelo Raffa, segretario regionale della categoria più numerosa, quella dei pensionati, con l'intero gruppo dirigente. C'erano l'anziano

segretario Fim Nino Gambuzza, l'ex capo dei pensionati Peppino Montalbano, l'ex deputato Ccd, proveniente dalla guida del sindacato, Armando Aulicino, oggi nella

“Sto dalla parte di Davide e ho voglia di vincere”. In sala Mezzio, Aulicino, Corrao, l'imprenditore Franco Randazzo

Margherita con un incarico nazionale alla Uil. È l'altro amico storico Franco Scimò.

Cisl comunque divisa in due, nel pieno rispetto della libertà di voto ribadita fino all'ultimo dai vertici del sindacato. A ingrossare le file del fronte sindacale pro-Cocilovo, da ieri ci sono anche i 3 mila aderenti al Cobas-Codir dei «Siciliani inkazzati», che ieri al direttivo hanno confermato la decisione di «sanzionare il governo Cuffaro» per il contestato accordo sul contratto di lavoro dei regionali. Accordo con il quale sarebbero stati «violati gravemente i diritti dei lavoratori» e che ha dato il via alle indennità di lusso per i 600 impiegati degli uffici di gabinetto. L'organizzazione sindacale, da sempre apartitica, ha deciso di «punire» Cuffaro dando indicazione ai dipendenti di tutta la Sicilia di votare contro gli schieramenti politici sostenuti dal presidente della Regione, «anche ricorrendo al voto disgiunto».